

L'Osservatore romano: no al «macabro mercimonio»

Mussi replica: ignora la pratica corrente
Il primo ministro risponderà al question time

L'Italia non doveva ritirarsi dalla minoranza contraria alla ricerca sulle cellule staminali, perché la decisione presa dal Consiglio competitività dell'Unione Europea «è un macabro mercimonio». Così il Vaticano, dalle pagine dell'Osservatore Romano, critica la posizione assunta dal Governo nella riunione di Bruxelles che ha stanziato fondi per la ricerca sulle cellule embrionali. Secondo il quotidiano della Santa Sede, anche stavolta si è male interpretato il senso del progresso, come accadde ai tempi della legge sul divorzio e di quella sull'aborto. Il giornale prende spunto dai commenti di tre parlamentari della Cdl secondo i quali, in virtù dell'accordo, un laboratorio privato potrebbe distruggere gli embrioni per ottenere linee cellulari da vendere ai ricercatori che fruiscono dei finanziamenti Ue.

Dal centro-destra le critiche non accennano a diminuire. E

c'è pure chi afferma, come Maurizio Ronconi dell'Udc, che a Bruxelles «è stata scelta la via della discriminazione e del razzismo», mentre Riccardo Pedrizzini, An, lancia un appello ai «sedicenti» cattolici di centro-sinistra. Come, per esempio, Pierluigi Castagnetti, Dl, per il quale però il fatto che non possano essere distrutti gli embrioni è un passo importante, anche se nella decisione europea rimangono ambiguità da chiarire. «L'accordo sulle staminali è uno straordinario successo», ha replicato il ministro Fabio Mussi, per il quale il provvedimento riconosce una situazione che di fatto, in Europa, esiste già da tempo. Ma l'opposizione è compatta nella sua critica e il dibattito è destinato a continuare: già oggi pomeriggio, durante il question time, il presidente del consiglio Prodi risponderà a un'interrogazione di Luca Volontè, Udc.

Ch. B.